

Arcidiocesi di Catania – Équipe sinodale diocesana

CANTIERI DI BETANIA

Chiarificazioni e indicazioni operative

- **Che cos'è un Cantiere?**
 - a. È un lavoro svolto insieme e in sinergia;
 - b. ciascuno/a offre il proprio contributo senza sostituirsi all'altro/a;
 - c. È in progressione perché si tratta di un processo;
 - d. si costruisce attorno ad un obiettivo comune;
- **Cosa intendiamo per *Cantieri di Betania*?**

S'intende il percorso di ascolto sinodale previsto dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) alla luce dell'icona evangelica della visita di Gesù a Betania nella casa di Marta/Maria e Lazzaro (Lc 10,38-42).
- **Perché «Cantieri» di Betania?**

Analizziamo l'etimologia ebraica: (*Beth* = casa che vuol dire un posto per riposare ed essere felice, *Hania* che deriva da "Anawim Jhwh", i poveri di *Jhwh*. Il termine designa la gente carente di beni materiali, ma caratterizzata da un atteggiamento religioso di rettitudine e di fiducia in Dio). Betania è il Villaggio dove vivono Marta, Maria e Lazzaro, amici di Gesù. Il racconto di Lc 10, 38-42 inizia con queste parole: «³⁸Mentre erano in cammino [...]» ed il testo della CEI di questa Seconda tappa del Cammino sinodale intitolato appunto «I Cantieri di Betania» sottolinea che «la scena è dinamica, c'è un cammino insieme a Gesù (un "sinodo")» (CEI, Cantieri di Betania, 5). Tutto inizia da questo camminare insieme, insieme incontrare, insieme ascoltare ed ascoltarci.
- **Quali sono i Cantieri di Betania?**

Derivano da alcune parole contenute nel brano evangelico di Luca 10, 38-42, rappresentano dei veri e propri "Cantieri". Sono tre le espressioni: «le Strade» e «i Villaggi»; «le Case» e «l'Ospitalità»; «le Diaconie» (o servizi ecclesiali) e «la Formazione spirituale». La Chiesa di Catania però ha aggiunto il quarto cantiere della «La Spiritualità o pietà popolare» per incontrare ed ascoltare il vasto popolo che frequenta ed anima le feste popolari dei nostri santi Patroni.
- **Qual è l'obiettivo dei Cantieri di Betania?**

Raggiungere coloro verso cui la chiesa e le nostre comunità hanno accumulato un «debito di ascolto».
- **Quale metodo utilizzare nei Cantieri di Betania?**

Si tratta della «conversazione spirituale» conducendo gli interlocutori a leggere la propria vita o la propria storia, attraverso la Parola di Dio e narrarsi. Nel cantiere non ci sono opinioni, ma vissuti narrati.
- **Secondo quali criteri si sceglie un Cantiere di Betania?**

Leggendo i Documenti, la Lettera pastorale dell'Arcivescovo ed ascoltando la storia ed i contesti sociali, urbani ed ecclesiali, si individua il Cantiere, o i Cantieri, più adatti alla situazione che vive il popolo.
- **Chi sono i protagonisti?**

Il *noi della comunità* che attraverso il discernimento comunitario individua i cantieri più adatti al proprio ambiente o territorio.
- **Cosa significa discernimento comunitario?**

Esercitarsi nell'arte-attitudine dell'ascolto dello Spirito che parla attraverso gli eventi e le parole, la storia e le persone.
- **Quali sono i luoghi in cui si esercita il discernimento comunitario?**

Gli organismi di partecipazione ecclesiale e tutti quei consigli in cui ci si ascolta e si condivide prima di decidere.

- **Chi prende le decisioni?**

Il Parroco o il Responsabile della Comunità, insieme all'equipe sinodale locale, tira le conclusioni di un processo di ascolto. Non si "decide" ma ci si "attiene" a quanto ascoltato, dopo aver fatto insieme discernimento (Cfr. At 15).

- **Chi deve animare un Cantiere di Betania?**

I referenti sinodali (facilitatori dell'incontro) opportunamente preparati.

- **Cosa devono fare i Referenti-Facilitatori?**

- a. Creare l'ambiente adatto: piccoli gruppi (8-10 persone);
- b. Disporre le sedie a cerchio in modo da guardarsi in viso e potersi ascoltare;
- c. Stabilire un tempo di ascolto silenzioso rileggendo il testo proposto (qualora ci fosse) o le domande.
- d. Attivare una «conversazione spirituale» prendendo spunto dalla Parola ascoltata (qualora ci fosse e si ritenesse utile in quel contesto seguendo le indicazioni di papa Francesco in *Evangelii Gaudium* 128) o semplicemente da una lettura che offre lo spunto per l'ascolto della narrazione di tutti.
- e. Invitare a fare interventi brevi e concisi.
- f. Favorire la partecipazione di tutti.
- g. Evitare i dibattiti
- h. Favorire la narrazione dell'esperienza di vita.
- i. Evitare di sovrapporsi aspettando che l'altro/a finisca il suo intervento.
- j. Redigere una sintesi: finita la riunione del Cantiere, il Referente insieme al verbalizzante scrivono una sintesi degli argomenti/punti nevralgici emersi e delle proposte.
- k. Inviare la relazione finale al Vicario foraneo che redigerà un verbale conclusivo da inoltrare all'Equipe sinodale diocesana: camminosinodale@arcidiocesicatania.com entro e non oltre il 15 giugno 2023.

- **Come iniziare il cammino dei Cantieri di Betania?**

- ✓ Introdurre il Pannello-Segno del Cammino sinodale di Betania in un luogo visibile dentro la chiesa o fuori;
- ✓ Accendere una lampada o candela posta davanti al pannello-segno;
- ✓ Seguire i suggerimenti dell'apposita liturgia preparata dall'Ufficio Liturgico Diocesano;
- ✓ Presentare, se opportuno, alla Comunità riunita i Referenti Sinodali che hanno ricevuto il Mandato dall'Arcivescovo nella Veglia missionaria in Cattedrale, magari insieme all'Equipe sinodale parrocchiale (dove esiste) o con altri Referenti sinodali

- **Quando?**

A partire dal 1° novembre, solennità di tutti i Santi o dalla domenica successiva, scegliendo la data più opportuna per coinvolgere le varie realtà della comunità.